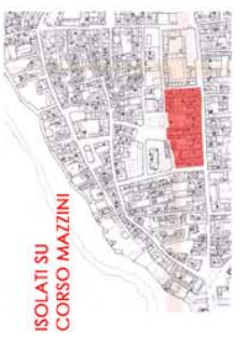
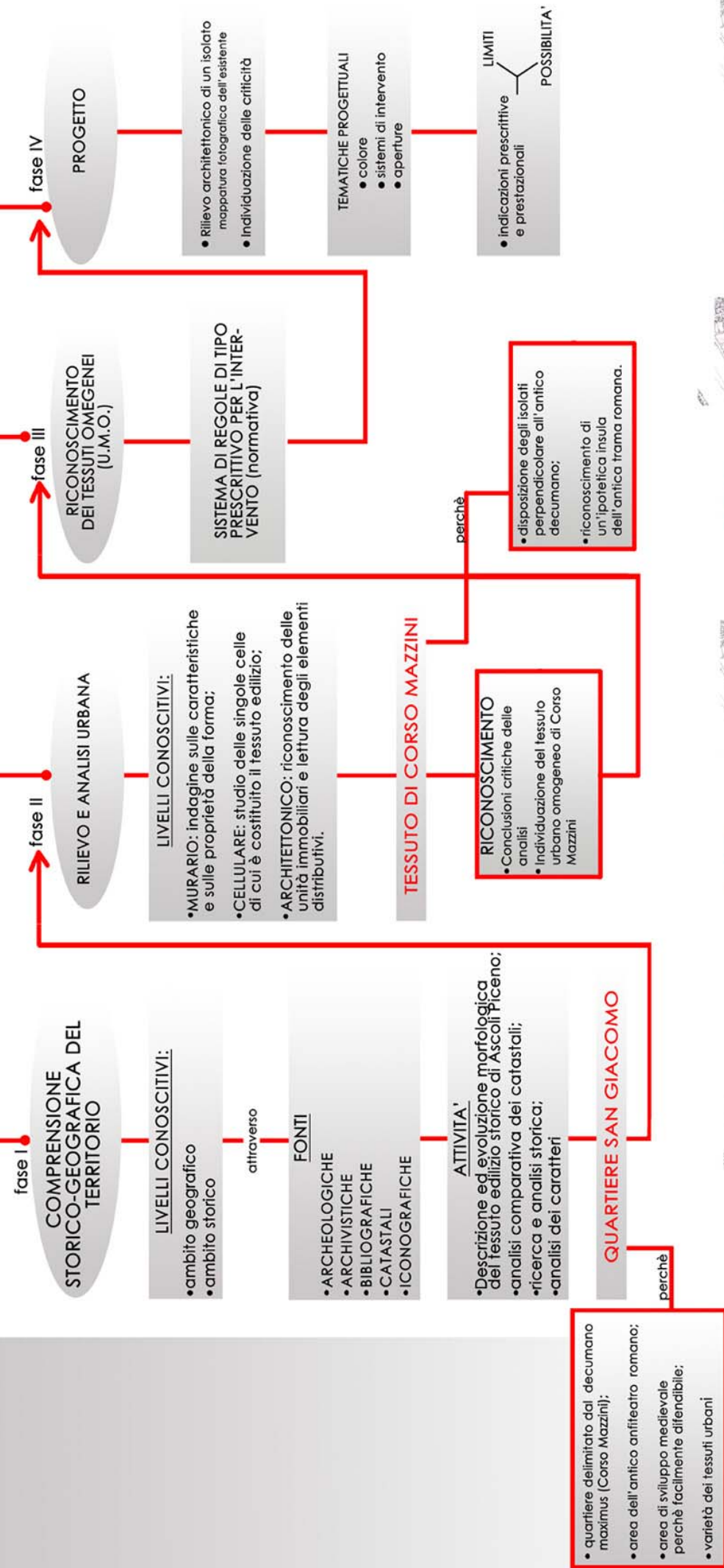


# PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO URBANO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO: ISOLATI LUNGO CORSO MAZZINI TAV.

## PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO URBANO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO



# PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO URBANO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO: ISOLATI LUNGO CORSO MAZZINI

TAV.10

## PERCORSO METODOLOGICO

### COMPrensione

### ANALISI E RILIEVO

### RICONOSCIMENTO

#### IL PPE DI SECCHI

Al fine dello proposta metodologica e del progetto è necessario la conoscenza e comprensione dello strumento normativo attualmente in vigore nel centro storico di Ascoli Piceno:

- Prescrizioni per gli edifici
- NTA, interventi sull'edilizia esistente
- Guida agli interventi

### PROGETTO

## IL PPE DI SECCHI

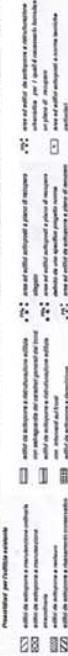
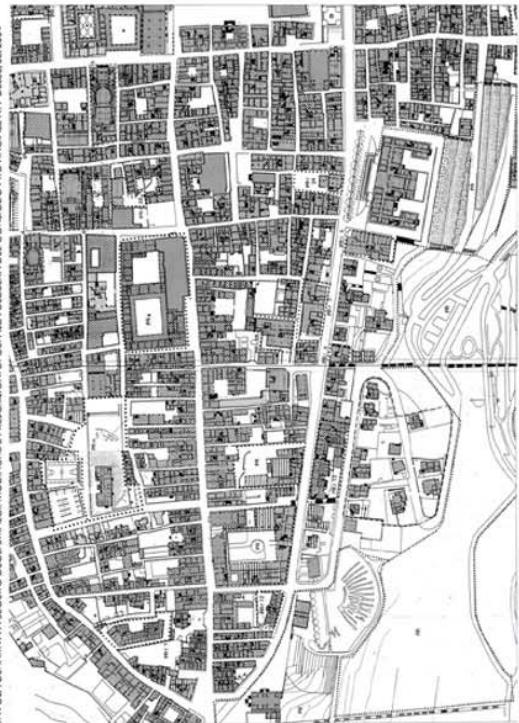
Comune di Ascoli Piceno. Piano Particolareggiato Esecutivo del centro storico. QUADRO DI UNIONE TAVOLE 6 E 7 PRESCRIZIONI PER GLI EDIFICI. B. Secchi, V. Barzacchini, S. D'Auria, A. Morri  
TAVOLA DEFINITIVA A SEGUITO DEGLI STRALCI, MODIFICHE E PRESCRIZIONI DI CUI ALLA DELIBERA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N. 7 DEL 30/03/2004



Comune di Ascoli Piceno. Piano Particolareggiato Esecutivo del centro storico. TAV. 7-a.4, 7-b.3 PRESCRIZIONI PER GLI EDIFICI.

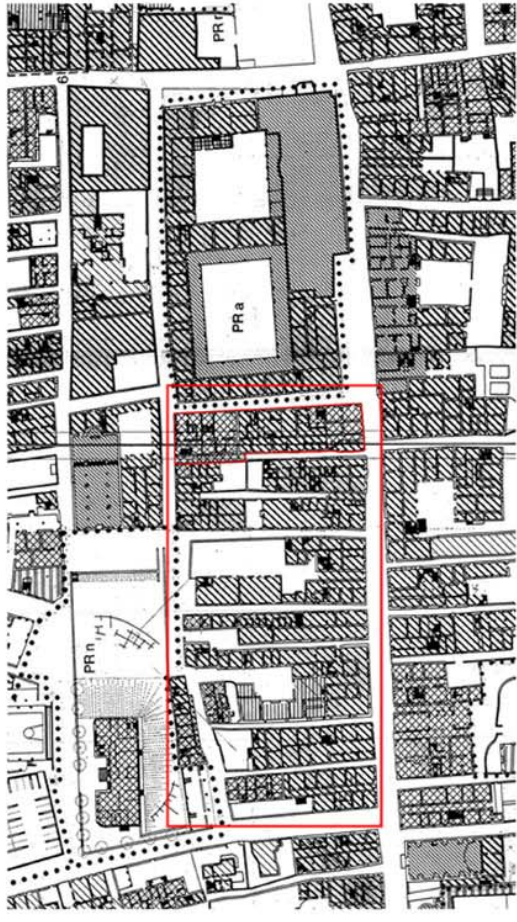
B. Secchi, V. Barzacchini, S. D'Auria, A. Morri

TAVOLA DEFINITIVA A SEGUITO DEGLI STRALCI, MODIFICHE E PRESCRIZIONI DI CUI ALLA DELIBERA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N. 7 DEL 30/03/2004



## IL PPE DI SECCHI: GLI ISOLATI DI CORSO MAZZINI

Gli isolati lungo Corso Mazzini rientrano nella categoria di manutenzione straordinaria (opere volte a sostituire e rimuovere elementi degradati dell'edificio, aggregazione e trasformazione di singole unità immobiliari ecc.) e di risanamento conservativo (opere finalizzate all'utilizzo dell'edificio, quali ad esempio inserimento di accettori e impianti nei rispetto della struttura esistente ecc.)



## NEGATIVITA' E POSITIVITA'

Viene proposto un metodo per il restauro che consenta di superare le lacune e i limiti del PPE del centro storico di Ascoli Piceno, considerando tuttavia gli aspetti positivi e significativi e riconoscendo la sua validità di norma vigente

CARATTERI NEGATIVI	MOTIVAZIONI
Il rilievo del PPE di Secchi, eccetto per alcuni edifici, è costituito dalle piante dei piani terra del Centro storico di Ascoli alla scala 1:500	Il rilievo spesso non è quello reale, non è aggiornato. In un centro storico di grande importanza come è quello di Ascoli Piceno, non è sufficiente il solo rilievo dei piani terra per gestire gli interventi previsti da piano particolareggiato
Il PPE di Secchi definisce gli interventi sull'edilizia esistente per mezzo delle seguenti categorie di intervento, ogni variazione ricade entro tali categorie: manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ristrutturazione urbanistica.	Gli interventi proposti dal piano rientrano in categorie troppo ampie e generiche. Per l'attuazione del piano è necessario fare riferimento agli articoli n.30-31 della legge n. 457 del 1978, Norme per l'edilizia residenziale.
Il PPE di Secchi manca di un'analisi sufficientemente approfondita e specifica che indaga gli aspetti del costruito ma soprattutto gli aspetti del tessuto urbano	Al fine di fornire indicazioni prescrittive e prestazionali adeguate ad un progetto di restauro urbano, è necessaria una conoscenza approfondita e un'analisi del tessuto che studio e combini aspetti storici, evolutivi, caratteri morfologici, architettonici.
<b>CARATTERI POSITIVI: LA GUIDA AGLI INTERVENTI</b>	
La guida agli interventi del PPE è uno strumento utile per chi si occupa di operare, in quanto dimostra attenzione alla storia e alle tradizioni e ne riconosce il valore. Contiene una classificazione degli elementi architettonici ricorrenti nel centro storico della città e ne dà una descrizione storico-architettonica, fornendo le ragioni e le indicazioni per eventuali interventi.	



# PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO URBANO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO: ISOLATI LUNGO CORSO MAZZINI TAV.1

Isolato 1: rilievo

## RIEUVO DELL'ISOLATO



## PERCORSO METODOLOGICO

### COMPrensione

### ANALISI E RILIEVO

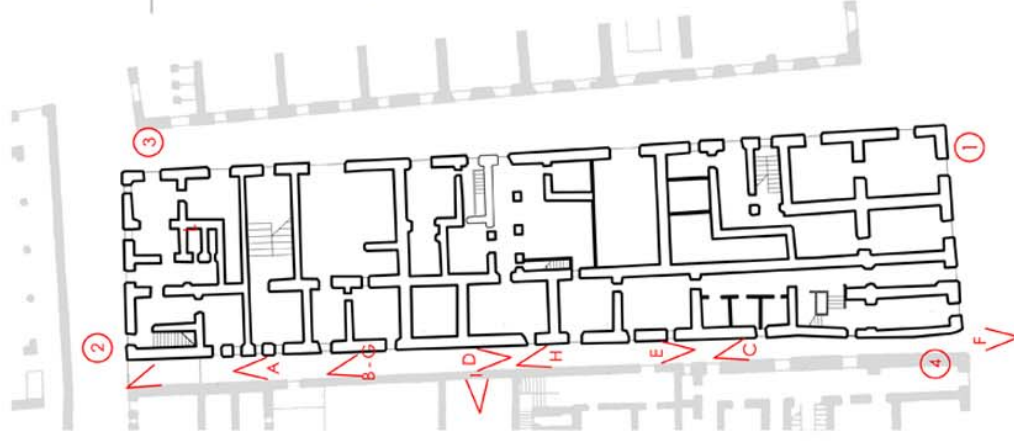
### RICONOSCIMENTO

- Isolati di Corso Mazzini
- Anziani invecchiata
- Analisi metodologica
- Anziani nell'evoluzione culturale
- Isolato 1
- Rilievo fotografico dell'isolato

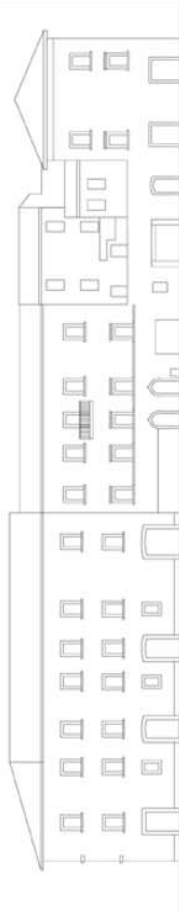
### PROGETTO

- Isolato 1
- Rilievo critico: Valore prospettico per la fase di progettazione vera e propria. Valutazione delle attuali condizioni di conservazione del costruito e riconoscimento delle migliori criticità
- Indicatori prescrittive e prestabiliti

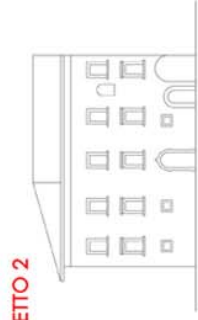
## PIANTA PIANI TERRA



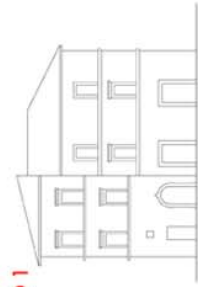
## PROSPETTO 3



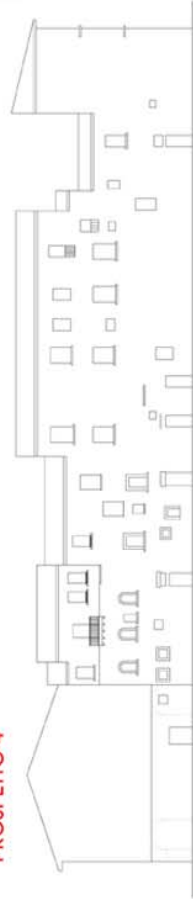
## PROSPETTO 2



## PROSPETTO 1



## PROSPETTO 4



Tesi di laurea in Restauro Urbano  
Anno Accademico 2007/2008

Relatore: Prof. Simona Salvo

Correlatore: Prof. Giuseppe Scolora

Laureandi: Alice Barbanera Emanuele Barigelli Nicoletta Carnevali

# PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO URBANO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO: ISOLATI LUNGO CORSO MAZZINI

TAV. 12

## PERCORSO METODOLOGICO

### COMPRESIONE

### ANALISI E RILIEVO

### RICONOSCIMENTO

### PROGETTO

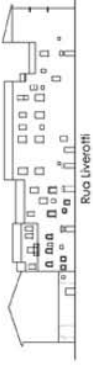
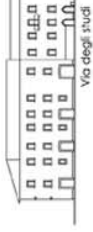
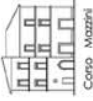
- Isolato 1
- Obiettivo metodologico: elaborazione di una normativa
- Metrica di base:
- rilievo grafico: lettura ed interpretazione critica dei dati
- fonti dati: analisi sul costruito.
- valutazione delle ottimali condizioni di conservazione del costruito
- riconoscimento delle maggiori problematiche

### INDICAZIONI PRESCRITTIVE E PRESTAZIONALI

## ASPETTO DEL COSTRUITO

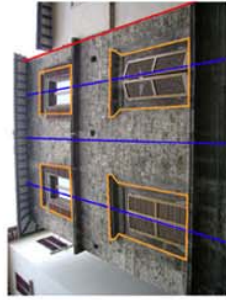
Per raggiungere l'obiettivo metodologico i indicazioni progettuali di tipo prescrittivo e prestazionale, è necessario, oltre ad essere forti ed analiti (rilevare murato, cellulare, invecchiato), ed di rilievo, indagare il costruito nel suo aspetto presente, per comprendere gli elementi significativi e particolari di ogni edificio.

Destinazione d'uso	Residenziale, Commerciale
Lunghezza dei fronti brevi	14 metri circa
Lunghezza dei fronti lunghi	tra i 6,5 e i 14 metri



## Fronte lungo Corso Mazzini

Il fronte è suddiviso in due sezioni ben distinguibili per dimensioni, materiali, colore.



- assi di simmetria verticali
- differenza di altezza tra i due fronti
- discontinuità tra le cornici
- buccature con cornici



Veniva, porta d'ingresso principale; si nota la presenza di aperture occlusa; ipotesi di possibile sopraelevazione del piano occluso.

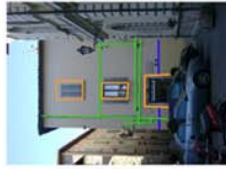


Apertura, rifiniture con cornice



## Fronte lungo Via degli Studi

Il fronte è vario e frammentato; sono presenti diversi tipi di elementi storici e moderni, diversi colori, diversi materiali



- variazioni di colore o di paramento
- pluviali e cavi degli impianti a vista
- buccature con cornici



Finestra occlusa



Presenza di balconi



Apertura con arco a tutto sesto



Tipica delle aperture principali

## Fronte lungo Riva Mazzini (retro)

Il fronte si presenta per lo più omogeneo, eccetto per alcuni elementi significativi



- aperture con cornici
- finitura parzialmente occlusa
- discontinuità tra le murature, ipotesi di precedente limite dei fabbricati
- ipotesi di innalzamento di tutte le finestre (tamponamenti in laterizi)



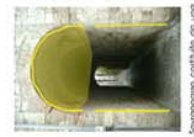
Il fronte presenta numerosi esempi di degrado e abbandono: paramenti murari e murature scarse



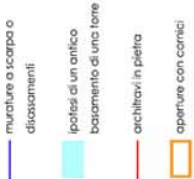
Apertura con arco a tutto sesto tipica delle aperture principali



Sovrapporto costituito da una volta a crociera e arco a botte



Buccatura con particolari elementi decorativi, presenza di un ingresso occluso.



Presenza di archi occlusi e differenza di muratura



Presenza di aperture con cornici occlusi



Aperture con cornici



Presenza di balconi poggianti su mensole in pietra

# PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO URBANO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO: ISOLATI LUNGO CORSO MAZZINI TAV. 13

## PERCORSO METODOLOGICO

COMPrensione

ANALISI E RILIEVO

RICONOSCIMENTO

PROGETTO

1. Individuazione del processo di crescita degli isolati.  
 2. Riconoscimento dei caratteri formali del costruito storico.  
 3. Individuazione delle parti di interesse storico-artistico.  
 4. Individuazione delle parti di interesse storico-urbanistico.  
 5. Individuazione delle parti di interesse storico-architettonico.  
 6. Individuazione delle parti di interesse storico-ambientale.  
 7. Individuazione delle parti di interesse storico-paesaggistico.  
 8. Individuazione delle parti di interesse storico-culturale.  
 9. Individuazione delle parti di interesse storico-religioso.  
 10. Individuazione delle parti di interesse storico-sociale.  
 11. Individuazione delle parti di interesse storico-economico.  
 12. Individuazione delle parti di interesse storico-politico.  
 13. Individuazione delle parti di interesse storico-giuridico.  
 14. Individuazione delle parti di interesse storico-linguistico.  
 15. Individuazione delle parti di interesse storico-etnologico.  
 16. Individuazione delle parti di interesse storico-antropologico.  
 17. Individuazione delle parti di interesse storico-geografico.  
 18. Individuazione delle parti di interesse storico-climatologico.  
 19. Individuazione delle parti di interesse storico-ecologico.  
 20. Individuazione delle parti di interesse storico-biologico.

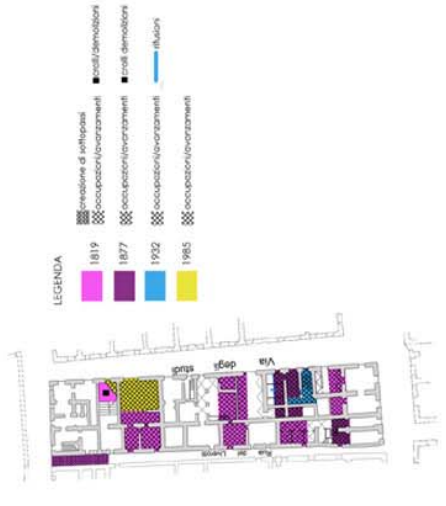
## ANALISI INCROCIATA 1: AREE OMOGENEE

Applicazione sugli impianti murari, cellulare ed architettonico

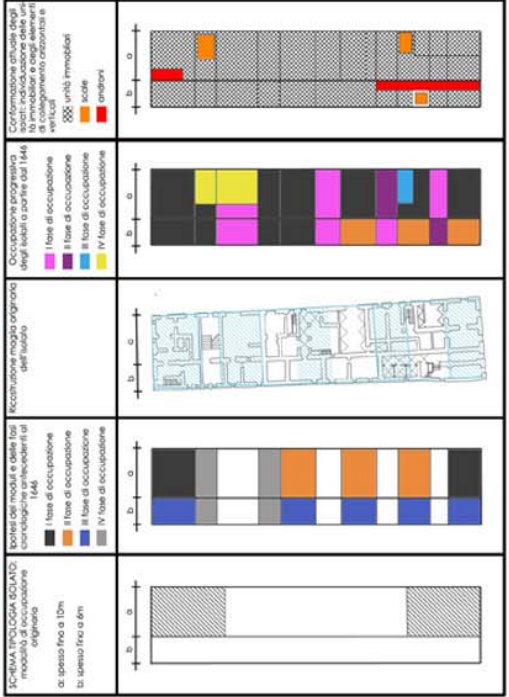


## ANALISI INCROCIATA 2: SINTESI DELLE TRASFORMAZIONI

Sovrapposizione sul rilievo murario dei catastali storici

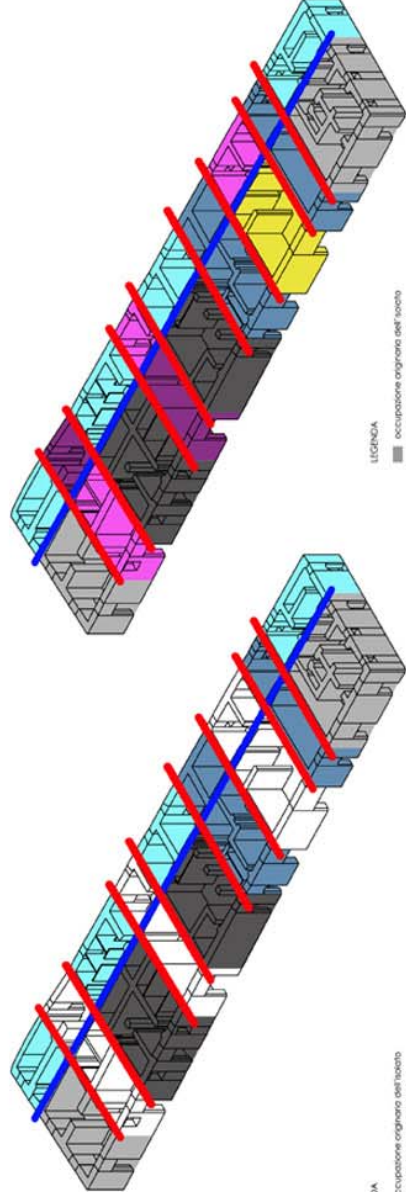


## SCHEMA DI CRESCITA ED OCCUPAZIONE DEGLI ISOLATI



## ANALISI VOLUMETRICA

Tracciato tra la configurazione attuale dell'isolato e la sua evoluzione eseguita attraverso le analisi degli impianti murari, cellulare ed architettonico, viene individuato il percorso di crescita e di occupazione. In questo modo, è possibile individuare e localizzare gli elementi della matrice di riferimento storico-urbano, e, di conseguenza, stabilire una strategia di intervento corretta.



# PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO URBANO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO: ISOLATI LUNGO CORSO MAZZINI

TAV. 12

## PERCORSO METODOLOGICO

COMPRESIONE

ANALISI E RILIEVO

RICONOSCIMENTO

## PROGETTO

Isolata 1  
 Obiettivo metodologico: elaborazione di una nomenclatura  
 riconoscimento della diversità e della complessità del  
 fenomeno storico-architettonico presenti nel tessuto urbano  
 di Ascoli Piceno, nonché i limiti e le possibilità per un  
 intervento di restauro a scala urbana

Riferimento di IPTO di Strada

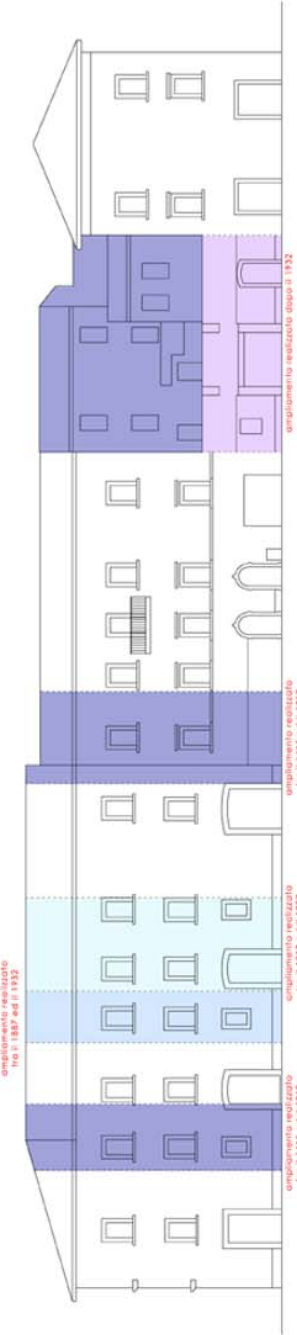
TEMA: materiali

-INDICAZIONI PRESCRITTIVE E PRESTAZIONALI

Prescrittive: criteri, regole che formano regole di  
 comportamento

Prestazionali: dimensionati/ adempimenti delle scelte  
 compiute alla luce degli obiettivi prefissati

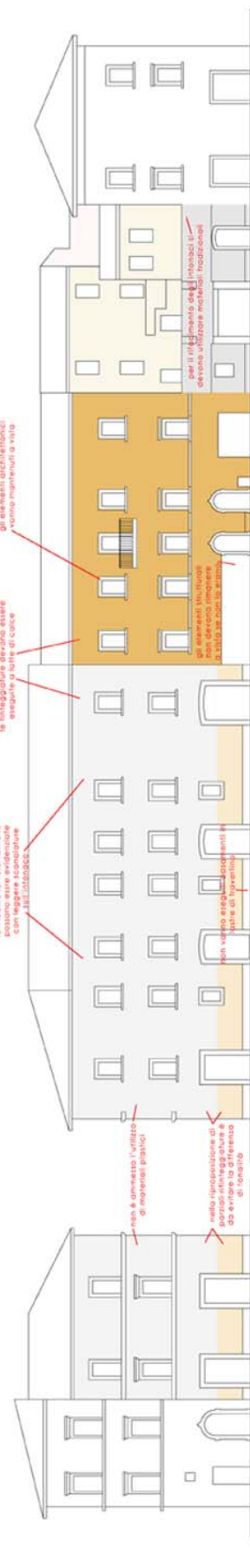
## EVOLUZIONE ISOLATO E COLORI ATTUALI



## RILIEVO FOTOGRAFICO



## IPOTESI INTERVENTO



## CARATTERI PRESCRITTIVI:

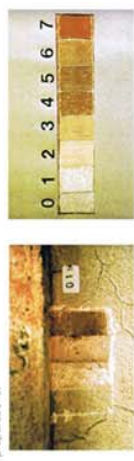
Prima è necessario conservare quanto è rimasto delle superfici originali, ripristinare ove possibile, ma soprattutto il carattere principale e quello di mantenere e non alterare.

## CARATTERI PRESTAZIONALI:

- riciclare e conservare, se esiste, lo strato di intonaco originale allo stato attuale, senza riperforare i fori e le fessure, dopo averli riciclati e riciclati con un prodotto così come, dopo averli riciclati e riciclati con un prodotto così come, dopo averli riciclati e riciclati con un prodotto così come.
- stato strato di intonaco originale, riciclati nelle mancate con materiali e colore omogenei, applicare a spruzzo il tono originale investito a velocità;
- Identificare, attraverso le indagini, la policromia originale, ripeterla integralmente, riducendo con un leggero velo di patina la vivacità dei toni;
- si indicano come sistemi di coloritura quello della pittura a calce con recupero del tono dello strato originale di Ascoli Piceno (indispensabile il recupero delle terre coloranti della zona) e la pittura a velatura ove l'intonaco e la tinta sono del tutto assenti;
- la tinteggiatura deve avere compatibilità chimico-fisica e meccanica col supporto, ottenuto impregnando questi base il tufo di color miscelato con le terre naturali.

## METODI DI INDAGINE STRATIGRAFICA IN SITU

Tale metodo comporta la creazione di una piccola cronologia edone e pulitura meccanica con bolli di una parte della superficie intonacata. Il saggio deve essere eseguito nelle zone meno esposte agli agenti atmosferici e meno difese da interventi di rinascita o ristrutturazione. Al fine di appurare il campione il presente nella sua scelta di coloritura e di stati di preparazione.



## CARATTERISTICHE DELLE TERRE NATURALI

- stabilità in relazione al fango presente nella terra e lo supporto;  
 - capacità coesiva;  
 - resistenza all'erosione della luce.

Nelle linee a calce la miscelazione avviene previo impasto della terra in polvere con acqua (i pigmenti devono mantenere perfettamente), dopo di che si stende il materiale su quello preparato la linea parte 1-4/5 del proprio tono di colore da frasco.



## SCALE CROMATICHE

Nella definizione delle scale cromatiche per la scelta del colore il metodo voluto (l'impasto della terra non solo in relazione al fango presente e quelli cromatici ma nello specifico dell'uso ambientale in cui esso è inserito). Pertanto, a seconda dei casi specifici, si valuterà anche la possibilità di non usare il colore originale con cui era stato intagliato l'intonaco per notare quello che oggi è più considerato l'immagine dell'ambiente circostante.



PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO URBANO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO: ISOLATI LUNGO CORSO MAZZINI

PERCORSO METODOLOGICO

COMPRESIONE

FONTI

- Archeologiche
- Archivistiche
- Bibliografiche
- Iconografiche

ATTIVITA'

Ascoli Piceno: città in studio geomorfologico del territorio; ricostruzione dell'evoluzione storica del impianto urbano; sistema viario; caratteri del percorso urbano; caratteri urbanistici; caratteri del percorso

ANALISI E RILIEVO

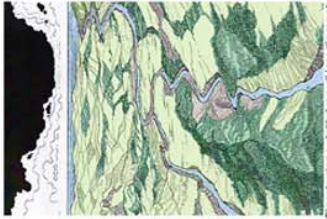
RICONOSCIMENTO

PROGETTO

INQUADRAMENTO



La morfologia del sito insieme alle naturali potenzialità della piccola penisola tra due fiumi facilmente difendibili, hanno fatto della città quell'importante polo per i traffici da monti di mare sin dai Papagalli.



Ricostruzione del greco di insediamento



Ascoli Piceno 1845



Veduta di Ascoli Piceno da nord



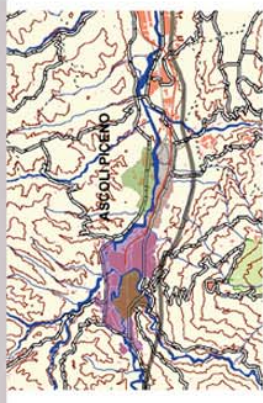
Veduta di Ascoli P. da Colle S. Marco



Panoramia della provincia di Ascoli P.

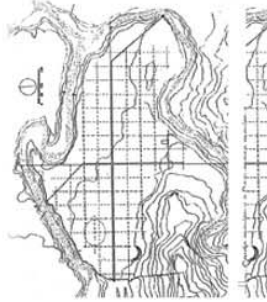


Collegamenti di Ascoli Piceno con la costa attraverso la Via Salaria, la Via Salaria Picentina, la Via Salaria Sabina, valicando le depressioni appenniniche fra la Valle del Tronto e la Valle del Velino.



EVOLUZIONE STORICA

Ascoli Piceno, ricostituzione dello sviluppo urbano, edilizio della città nel periodo preromano e romano



Ascoli Piceno, ricostituzione dello sviluppo urbano, edilizio della città nel periodo comunale (XIII-XIV sec.)

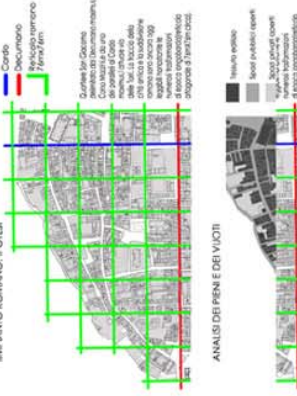


Ascoli Piceno, ricostituzione dello sviluppo urbano, edilizio della città nel periodo neoclassico (XIX sec.)

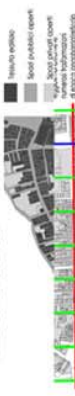


QUARTIERE SAN GIACOMO

IMPianto ROMANO: POTESTI



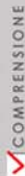
ANALISI DEI PERSI E DEI VICINI



1. COMPRESIONE  
 2. ANALISI E RILIEVO  
 3. RICONOSCIMENTO  
 4. PROGETTO

# PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO URBANO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO: ISOLATI LUNGO CORSO MAZZINI

**PERCORSO METODOLOGICO**



**COMPRESIONE**  
Quartiere San Giacomo

**FONTI:**

- Catastali
- Iconografiche

**ATTIVITA'**

Analisi comparativa dei Ferretti e dei catastali dal 1646 al 1985

**ANALISI E RILIEVO**

**RICONOSCIMENTO**

**PROGETTO**



Graficizzazione catastale descrittivo apocrifo del 1381



Pianta scenografica di B. Orsini (1790)

La ricostruzione del catasto trecentesco e la pianta scenografica dell'Orsini sono state scaricate in quanto ritenute non affidabili per un confronto con i catasti.

**ANALISI/EVOLUZIONE DEL QUARTIERE**



Pianta prospettica di Ascoli Piceno Ferretti - 1646



Catastale del 1819



Catastale del 1877



Catastale del 1932



Catastale del 1985



A + B

Confronto tra la pianta del Ferretti (1646) ed il catasto del 1819



B + C

Confronto tra il catasto del 1819 ed il catasto del 1877



C + D

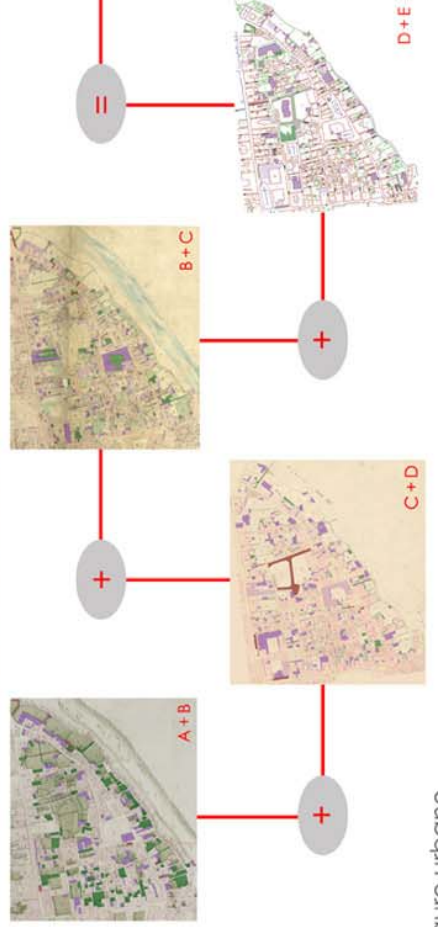
Confronto tra il catasto del 1877 ed il catasto del 1932



D + E

Confronto tra il catasto del 1932 ed il catasto del 1985

**MODIFICHE DEL TESSUTO EDILE E URBANO DAL XVII sec. AD OGGI: SINTESI EVOLUTIVA**



**Legenda**

- Nuovo edificato
- Nuovi spazi aperti
- Nuovi percorsi
- Edificato nel catasto precedente
- Spazi aperti nel catasto precedente
- Percorsi nel catasto precedente

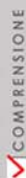




# PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO URBANO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO: ISOLATI LUNGO CORSO MAZZINI

TAV. 4

## PERCORSO METODOLOGICO



### COMPRESIONE

Isolati di Corso Mazzini

### FONTI

- Catastali
- Iconografiche

### ATTIVITA'

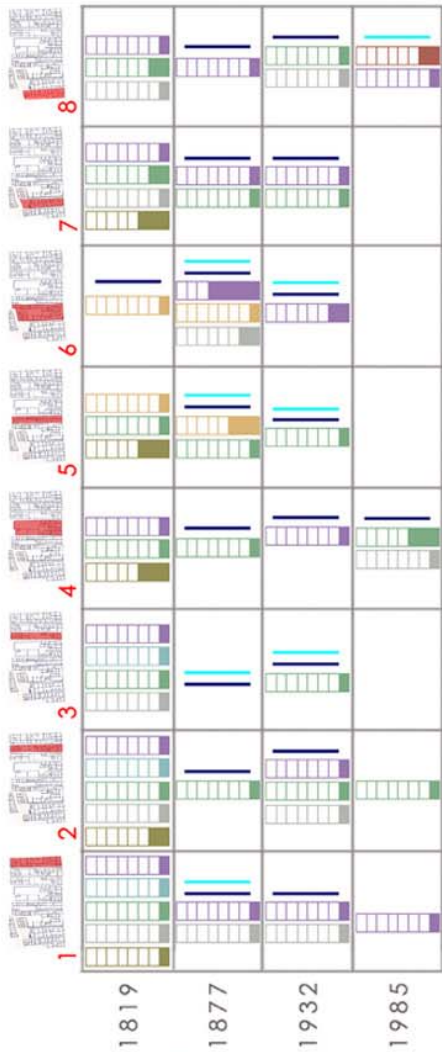
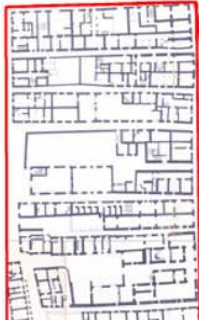
Analisi comparativa dei Ferretti e dei catastali dal 1646 al 1985

### ANALISI E RILIEVO

### RICONOSCIMENTO

### PROGETTO

## LOCALIZZAZIONE



### Legenda

- Formazione di orti
- Formazione di spazi cortilivi
- Edificazione su orti
- Formazione di sporti e/o sovrappassi
- Assorbimento rua in spazio di pertinenza privata
- Edificazione su spazi cortilivi
- Formazione di percorsi / allargamento rua
- Frazionamento delle particelle
- Fusione delle particelle

## ANALISI EVOLUZIONE DEGLI ISOLATI SU CORSO MAZZINI



Planta prospettica di Ascoli Piceno Ferretti - 1646

Catastale del 1819

Catastale del 1877

Catastale del 1932

Catastale del 1985



Confronto tra la pianta del Ferretti (1646) ed il catastrale del 1819

Confronto tra il catastrale del 1819 ed il catastrale del 1877

Confronto tra il catastrale del 1877 ed il catastrale del 1932

Confronto tra il catastrale del 1932 ed il catastrale del 1985

Tesi di laurea in restauro urbano  
Anno Accademico 2007/2008

Relatore: Prof. Simona Salvo

Correlatore: Prof. Giuseppe Scolora

Laureandi: Alice Barbanera Emanuele Barigelli Nicoletta Carnevali



# PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO URBANO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO: ISOLATI LUNGO CORSO MAZZINI

## PERCORSO METODOLOGICO

### COMPrensione

### ANALISI E RILIEVO

Valore prima di intervento, la pianta dei corsi storici del CPC di Ascoli Piceno.

#### ● Impianto murario

##### FINALITÀ

1- Ricostruzione di un tipo di tessuto urbano storico, identificazione delle parti irrimediabilmente danneggiate e delle parti di conservazione come nel caso di altri centri storici urbani.

2- Multi obiettivi secondo una direzione urbanistica e metodologica che favorisca la riabilitazione delle strutture, che rispettano la qualità spaziale, storica, ambientale e urbanistica del centro storico.

3- Multi obiettivi secondo la direzione del tessuto urbano storico, identificazione delle parti irrimediabilmente danneggiate e delle parti di conservazione come nel caso di altri centri storici urbani.

4- Ordine murario continuo.

5- Ordine murario continuo.

6- Ordine murario continuo.

7- Ordine murario continuo.

8- Ordine murario continuo.

9- Ordine murario continuo.

10- Ordine murario continuo.

11- Ordine murario continuo.

12- Ordine murario continuo.

13- Ordine murario continuo.

14- Ordine murario continuo.

15- Ordine murario continuo.

16- Ordine murario continuo.

17- Ordine murario continuo.

18- Ordine murario continuo.

19- Ordine murario continuo.

20- Ordine murario continuo.

21- Ordine murario continuo.

22- Ordine murario continuo.

23- Ordine murario continuo.

24- Ordine murario continuo.

## FLESSI E DISASSAMENTI



### LEGENDA

- asse murario
- flessi: rotazione dell'asse murario
- flessi: rotazione dell'asse murario in situ
- disassamento tra assi murari
- disassamento tra assi murari in situ

## ORIENTAMENTI



### LEGENDA

- muri paralleli al declinatore (scarto di 2 gradi)
- muri paralleli al cardo (scarto di 2 gradi)

## ALLINEAMENTI



## ORDITURE MURARIE



## RICONOSCIMENTO

### PROGETTO

### ● Impianto cellulare

### ● Impianto architettonico

1- Ricostruzione di un tipo di tessuto urbano storico, identificazione delle parti irrimediabilmente danneggiate e delle parti di conservazione come nel caso di altri centri storici urbani.

2- Multi obiettivi secondo una direzione urbanistica e metodologica che favorisca la riabilitazione delle strutture, che rispettano la qualità spaziale, storica, ambientale e urbanistica del centro storico.

3- Multi obiettivi secondo la direzione del tessuto urbano storico, identificazione delle parti irrimediabilmente danneggiate e delle parti di conservazione come nel caso di altri centri storici urbani.

4- Ordine murario continuo.

5- Ordine murario continuo.

6- Ordine murario continuo.

7- Ordine murario continuo.

8- Ordine murario continuo.

9- Ordine murario continuo.

10- Ordine murario continuo.

11- Ordine murario continuo.

12- Ordine murario continuo.

13- Ordine murario continuo.

14- Ordine murario continuo.

15- Ordine murario continuo.

16- Ordine murario continuo.

17- Ordine murario continuo.

18- Ordine murario continuo.

19- Ordine murario continuo.

20- Ordine murario continuo.

21- Ordine murario continuo.

22- Ordine murario continuo.

23- Ordine murario continuo.

24- Ordine murario continuo.

# PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO URBANO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO: ISOLATI LUNGO CORSO MAZZINI

TAV. 0

## PERCORSO METODOLOGICO

### COMPrensione

### ANALISI E RILIEVO

Ultime prove in riferimento al titolo del piano urbanistico (P.U.) di Ascoli Piceno.

- **Impianto murario**
- **Impianto cellulare**

### FINALITÀ

- 1- Individuazione di cellule rappresentative in base all'analisi storico-urbanistica del centro storico.
- 2- Identificazione di cellule rappresentative in base all'analisi storico-urbanistica del centro storico.
- 3- Riconoscimento di cellule di valore storico-urbanistico e di valore ambientale.
- 4- Individuazione di cellule di valore storico-urbanistico e di valore ambientale.
- 5- Individuazione di cellule di valore storico-urbanistico e di valore ambientale.

### SUPERFICIE DELLE CELLE

Analisi e confronto tra le superfici delle cellule e le superfici dei quadrati.

### RAPPORTO TRA I LATI

Il calcolo del rapporto tra i lati maggiori e i lati minori delle celle.

### RAPPORTO TRA LE DIAGONALI

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati maggiori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati minori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati maggiori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati minori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati maggiori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati minori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati maggiori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati minori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati maggiori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati minori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati maggiori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati minori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati maggiori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati minori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati maggiori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati minori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati maggiori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati minori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati maggiori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati minori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati maggiori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati minori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati maggiori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati minori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati maggiori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati minori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati maggiori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati minori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati maggiori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati minori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati maggiori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati minori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati maggiori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati minori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati maggiori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati minori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati maggiori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati minori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati maggiori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati minori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati maggiori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati minori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati maggiori delle celle.

Il calcolo del rapporto tra le diagonali e i lati minori delle celle.

## SUPERFICIE DELLE CELLE



LEGENDA  
misure espresse in metri quadrati

Sup < 8	16 < Sup < 20	30 < Sup < 35
8 < Sup < 12	20 < Sup < 25	sup > 35
12 < Sup < 16	25 < Sup < 30	cella in sovranterra

## RAPPORTO TRA I LATI



LEGENDA

$0.65 < L1/L2 < 1$	$0.60 < L1/L2 < 0.75$
$0.75 < L1/L2 < 0.85$	$L1/L2 < 0.60$

## RAPPORTO TRA LE DIAGONALI



LEGENDA

$0.98 < d1/d2 < 1$	$d1/d2 < 0.95$
$0.95 < d1/d2 < 0.98$	

## ORTOGONALITA' TRA ASSI MURARI



LEGENDA

coppie di muri mutuamente ortogonali
unicitari
scale finestre nel vano

## PROGETTO



Tesi di laurea in restauro urbano  
Anno Accademico 2007/2008  
Relatore: Prof. Simona Saivo  
Correlatore: Prof. Giuseppe Scolora

Laureandi: Alice Barbanera Emanuele Barigelli Nicoletta Carnevali



# PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO URBANO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO: ISOLATI LUNGO CORSO MAZZINI

## PERCORSO METODOLOGICO

### COMPrensione

### ANALISI E RILIEVO

Valore storico in riferimento al centro del corso lungo Corso Mazzini

- impianto murario
- impianto cellulare
- impianto architettonico

### TIPALITÀ

1. Accertamento dei rapporti distributivi rispetto al piano di riferimento.  
 2. Verifica degli accessi (scale, rampe, porte).  
 3. Individuazione delle relazioni spaziali e funzionali.  
 4. Riconoscimento delle relazioni spaziali e funzionali.  
 5. Riconoscimento delle relazioni spaziali e funzionali.  
 6. Riconoscimento delle relazioni spaziali e funzionali.

### Unità Immobiliari

Il sistema è diviso in unità immobiliari secondo le linee di divisione spaziale e funzionale. Le unità immobiliari sono definite in base alle caratteristiche spaziali e funzionali, e sono definite in base alle caratteristiche spaziali e funzionali.

### Qualificazione tipologica delle scale:

In un primo momento si analizza il sistema delle scale, individuando le scale principali e le scale secondarie, e si analizza il sistema delle scale, individuando le scale principali e le scale secondarie.

### Qualificazione tipologica delle scale:

In un secondo momento si analizza il sistema delle scale, individuando le scale principali e le scale secondarie, e si analizza il sistema delle scale, individuando le scale principali e le scale secondarie.

## RICONOSCIMENTO

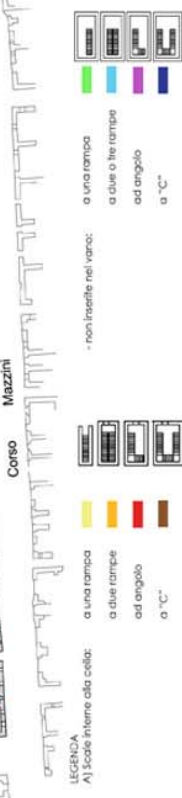
## PROGETTO



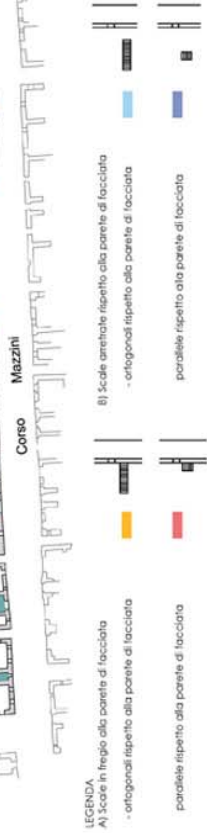
## UNITÀ IMMOBILIARI



## QUALIFICAZIONE TIPOLOGICA DELLE SCALE: MORFOLOGIA



## QUALIFICAZIONE TIPOLOGICA DELLE SCALE: TOPOLOGIA



## ANDRONI



Tesi di laurea in restauro urbano  
 Anno Accademico 2007/2008  
 Relatore: Prof. Simona Saivo

Correlatore: Prof. Giuseppe Scolora

Laureandi: Alice Barbanera Emanuele Barigelli Nicoletta Carnevali



# PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO URBANO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO: ISOLATI LUNGO CORSO MAZZINI

## PERCORSO METODOLOGICO

### COMPrensione

### ANALISI E RILIEVO

Stato prima e riferimento al contesto del paese lungo il P.C. di Ascoli.

- impianto murario
- impianto murario
- unità immobiliare

### RICONOSCIMENTO

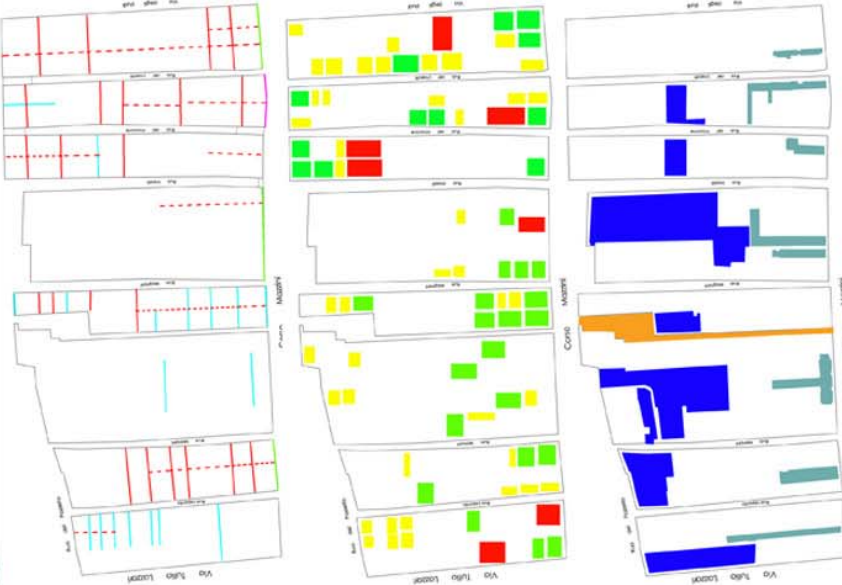
Analisi interpretativa, comparazione dei dati raccolti e loro lettura critica al fine di comprenderne le trasformazioni e l'evoluzione dei singoli isolati.

Individuazione del tessuto urbano omogeneo degli isolati di Corso Mazzini

- Analisi morfologica
- Analisi dell'evoluzione cittadina

### PROGETTO

## RICONOSCIMENTO - ANALISI MORFOLOGICA



### CARATTERI OMOGENI

- **TRACCE DELL'ANTICO IMPIANTO CARDO-DECIOMANICO**  
presenza di murature che segnano l'antico orientamento dei cardo e del decumano, ipotesi di riconoscimento delle antiche insule romane
- **DIMENSIONI**  
estensione dei fronti corti compresa fra i 20 e 30 m, fronti lunghi fra i 60 e 65 m
- **MORFOLOGIA**  
analisi dell'impianto murario e analisi dell'impianto cellulare
- **TESSUTO URBANO STORICO CONSOLIDATO**  
edilizia prevalentemente ad uso residenziale
- **PRESENZA DI SISTEMI PALAZIALI**  
analisi dell'impianto architettonico, architettura dei fronti omogenei lungo Corso Mazzini
- **EVOLUZIONE**  
meccanismi di evoluzione del costruito più o meno omogenei

## CRESCITA VOLUMETRICA - ANALISI CATASTALE



### LEGENDA

- assi longitudinali
- assi trasversali
- assi trasversali parziali al decumano
- fronti degli isolati che recitano rispetto al tracciato romano
- fronti degli isolati che avanzano rispetto al tracciato romano

Dall'analisi dell'impianto murario emerge che gran parte degli isolati lungo Corso Mazzini, partecipe degli assi longitudinali di simmetria, ciò è ad esempio ben visibile nell'isolato 5. Esistono assi trasversali che talora, condizionano la crescita degli isolati dai fronti, verso l'interno, ed inoltre si segnala la presenza di numerose murature parziali dell'ipotetico decumano.

### LEGENDA

- modulo di base (cello)
- allungamento del modulo di base
- raddoppio del modulo di base

Dall'analisi dell'impianto cellulare emerge che gli isolati sono costituiti da celle di forma per lo più regolare. È possibile, per ciascun isolato, individuare un modulo cellulare che si ritrova all'interno dell'isolato raddoppiato o allungato.

### LEGENDA

- spazio cortivo
- vuoto
- ordini-sistema di accesso

Dall'analisi dell'impianto immobiliare emerge che negli isolati si trova un numero rilevante di unità immobiliari quadripartigiani laterali. I principali sistemi distributivi sono costituiti dagli antrioli. Si segnala inoltre la presenza di spazi cortivi, posizionati internamente o sul fronte opposto a Corso Mazzini.

## CRESCITA DELL'ISOLATO

Interpretazione dell'evoluzione catastale dell'isolato



### LEGENDA

- edificazione esistente
- nuova edificazione
- crisi e demolizioni



Nell'isolato studiato si sono riscontrati solamente meccanismi di occupazione dei vuoti e demolizioni.

Tesi di laurea in restauro urbano  
Anno Accademico 2007/2008

Relatore: Prof. Simona Saivo

Correlatore: Prof. Giuseppe Scolora

Laureandi: Alice Barbanera Emanuele Barigelli Nicoletta Carnevali



# PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO URBANO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO: ISOLATI LUNGO CORSO MAZZINI

PERCORSO METODOLOGICO

COMPrensione

ANALISI E RILIEVO

COMPrensione

## TESSUTI OMOGENEI



**Gli isolati in taglio a Corso Mazzini** presentano un fronte esteso fra i 20,30 m ed un'estensione variabile da 40 a 65 metri. Analisi dell'impianto murario emergono ordini longitudinali che tagliano in due parti quasi simmetriche l'isolato. Tali suditure sono talora interrotte dalla presenza di ori e carlini che occupano per intero lo spessore dell'isolato. Tali suditure sono talora interrotte dalla presenza di ori e carlini che occupano per intero lo spessore dell'isolato. Tali suditure sono talora interrotte dalla presenza di ori e carlini che occupano per intero lo spessore dell'isolato. Tali suditure sono talora interrotte dalla presenza di ori e carlini che occupano per intero lo spessore dell'isolato.

**Tessuto di origine vilipastori lungo fiume**, accostandosi con la morfologia del territorio e che presenta un'estensione muraria e corpo ripido, da 15 a 25 metri. Gli orientamenti degli assi murari non rispettano lo spigolo del corso e dei decumani, ma sono perpendicolari al Corso di sotto, schierandosi al suo andamento millenario.

Analisi dell'impianto edilizio: A talora possibile individuare un modulo di base del tipo di 6,7 m da., nonché scomparti di occupazione parziali di tipo occupazione dei vuoti interni di sovrapposti ricipienti longitudinali e trasversali, avanzamento e rotazione dei fronti stagliati collegamenti verticali e soprastensione.